Le decisioni del Consiglio dei ministri

La ferma di leva ridotta a 12 mesi

Nuove norme sulla libertà provvisoria

Esclusa la libertà provvisoria nel caso di recidiva per i reati gravi della stessa natura - Portata a cento lire la tariffa per le lettere - Misure per il settore economico - Crediti all'esportazione e all'agricoltura

Andreotti conferma i propositi di aumento delle tariffe telefoniche

L'aumento medio delle tariffe telefoniche sarà del 33 per cento e articolato in modo diverso a seconda del tipo di utenza. È questa l'indicazione emersa dalle comunicazioni fatte alla commissione Bilancio della Camera dal ministro Andreotti alla vigilia della odierna riunione del CIPE (che fisserà i criteri di determinazione del rincaro) e di quella successiva del CIP che dovrà deliberare il nuovo pesante aumento.

Andreotti – il cui discorso su questo punto è stato abbastanza reticente – non ha specificato in quale modo verrà articolato l'aumento. Ha aggiunto che i nuovi investimenti della SIP verranno finanziati non solo con gli introiti derivanti dalle nuove tariffe ma anche con un aumento del capitale della SIP.

Il compagno Peggio, intervenendo subito dopo, si è detto insoddisfatto delle dichiarazioni di Andreotti. Non è possibile una seria discussione su una decisione tanto grave — ha detto — senza una indicazione precisa dei criteri seguiti nel compiere una simile scelta.

Peggio ha quindi posto il problema di una politica industriale programmata rapportata alla enorme massa di commesse che SIP e aziende di stato effettueranno.

Le Regioni ribadiscono le loro richieste per il bilancio statale 1975

Un documento dopo l'incontro alla commissione Bilancio della Camera

I rappresentanti delle Regioni a conclusione del dibattito avvenuto nella Commissione Bilancio della Camera dei deputati hanno presentato un documento riassuntivo delle richieste formulate nel corso dell'incontro in Parlamento.

Nel documento i rappresentanti delle Regioni ribadiscono le richieste contenute già in precedenti prese di posizione sia dei presidenti regionali, che degli assessori al Bilancio e Finanze presentate al governo e discusse in seno alla Commissione interregionale per la programmazione economica.

Tali richieste come è noto riguardano: 1) aumento della quota spettante alle Regioni come fondo comune (previsto dall'art. 8 della legge 281) nella misura del 25% rispetto alla quota assegnata per il 1974;

2) mantenimento del fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo almeno nella stessa misura del 1974 impegnando anche tutti gli stanziamenti assegnati con singoli provvedimenti legislativi;

3) adeguato stanziamento per gli interventi speciali quale strumento di riequilibrio socio-economico fra le Regioni;

4) finanziamento del piano di emergenza secondo le indicazioni fornite dalle Regioni.

I rappresentanti delle Regioni hanno ribadito che le misure richieste debbano essere adottate in via di urgenza e comunque in occasione della presentazione e discussione del bilancio dello Stato per il 1975.

Senato: approvato il decreto legge sulla disciplina delle armi

La commissione Affari Costituzionali del Senato ha approvato in sede deliberante il decreto legge sulla disciplina per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi.

Al testo governativo sono state apportate dalla commissione alcune modifiche. Il provvedimento che passa ora alla Camera è stato approvato con l'astensione dei comunisti.

Nell'annunciare il voto di astensione del comunista compagno Petrella si è dichiarato che il provvedimento in discussione si inserisce in una linea di disposizioni attuativi della convenzione di Ginevra del 1948 sulla repressione del commercio illegale delle armi e non qualificano una politica di intervento contro le organizzazioni della legalità democratica.

Il Consiglio dei ministri nella sua seduta di venerdì ha esaminato e approvato una serie di provvedimenti. Essi riguardano l'ordine pubblico, la riduzione del periodo di ferma di leva, l'aumento delle tariffe postali nonché misure per il settore economico. Sono stati inoltre presentati i decreti-legge relativi ad accordi recentemente intervenuti con i sindacati in materia di salario garantito e di assegni familiari.

SALARIO GARANTITO E ASSEGNI FAMILIARI — Sono stati approvati dal consiglio dei ministri tre schemi di disegno di legge riguardanti la garanzia del salario, l'aumento della misura degli assegni familiari e il trattamento di disoccupazione a favore dei lavoratori rimpatriati. Secondo le dichiarazioni del ministro Donat-Cattin per i primi due provvedimenti si tratta della traduzione in termini legislativi di accordi raggiunti tra le parti sociali presenti nel mondo del lavoro. Non si conosce il contenuto specifico di questi provvedimenti.

ORDINE PUBBLICO — Il ministro della Giustizia on. Reale ha comunicato l'approvazione di un disegno di legge che prevede una nuova regolamentazione della concessione della libertà provvisoria. «Con ciò noto — ha aggiunto il ministro Reale — fra le cause dell'aumento della criminalità verificatosi in questi ultimi tempi è stato individuato l'eccessivo esercizio della concessione della libertà provvisoria che ha facilitato il ritorno ad attività criminose di persone già arrestate. Per raggiungere il risultato al quale si tende è stata scartata l'ipotesi di individuare reati per i quali fosse vietata la concessione della libertà provvisoria in quanto con provvedimento abbastanza recente la possibilità della libertà provvisoria era stata estesa anche ai reati per i quali è previsto il mandato di cattura obbligatorio. Perciò il provvedimento approvato esclude la possibilità di libertà provvisoria nel caso di recidiva per i reati gravi della stessa indole delimita la facoltà discrezionale del giudice che deve emettere il provvedimento prescrivendo criteri cui egli deve attenersi, attribuisce all'impugnativa dei provvedimenti di concessione della libertà provvisoria effetto sospensivo fino alla decisione sull'impugnazione per la quale a garanzia dell'imputato sono previsti peraltro termini brevi».

RIDUZIONE DELLA FERMA — Il governo ha approvato un disegno di legge per la riduzione della ferma di leva da 15 a 12 mesi per l'esercito e l'aeronautica (per la marina invece il servizio obbligatorio sarà portato a 18 mesi) e la relativa spesa prevista in 197 miliardi e 463 milioni ripartiti in otto esercizi finanziari.

TRATTAMENTO FORZE DI PS — Per gli agenti di PS verrà corrisposto un supplemento giornaliero del l'indennità per i servizi distaccati e raddoppiata l'indennità giornaliera per servizi collettivi fuori sede. A carabinieri agenti di PS e di custodia guardie di finanza sarà corrisposto un premio di rischio di 850 mila lire da pagarsi in 3 rate nei primi 6 anni di ferma.

TARIFFE POSTALI — Il provvedimento sulle tariffe postali prevede un aumento per la lettera all'interno dalle attuali 50 a cento lire con effetto dal 1 marzo mentre la tariffa verrà a costare 150 lire a partire dal primo gennaio 76. Le cartoline postali e quelle illustrate passano da 40 a 70 lire e costeranno cento lire a decorrere dal primo gennaio prossimo. Resta fermo il costo delle lettere postali.

Con un telegramma il presidente dei consigli e il ministro delle poste la Federazione sindacale unitaria ha chiesto la sospensione immediata del provvedimento di aumento delle tariffe ed un immediato incontro per discutere i problemi della politica dei prezzi amministrati e di sviluppo dell'azienda delle PT.

EDILIZIA SCOLASTICA — Il consiglio dei ministri ha inoltre approvato tre provvedimenti di legge sull'edilizia scolastica ed universitaria. Per l'edilizia scolastica si tratta di un piano pluriennale di spesa per 2 mila miliardi di lire (1850 dei quali erogati per finanziare i piani di edilizia scolastica delle Regioni, 100 miliardi per interventi straordinari ed urgenti, 50 miliardi per interventi nel campo dell'edilizia scolastica sperimentale). Per l'Università si tratta di un piano pluriennale di spesa di 550 miliardi di lire il quale si aggiunge un terzo provvedimento di legge per il rifinanziamento in ragione di 50 miliardi della vecchia legge sull'edilizia universitaria e che dovrebbe consentire la prosecuzione di lavori in corso ovvero l'inizio di opere già pronte nella progettazione esecutiva e per la disponibilità dei suoli.

MISURE ECONOMICHE — Il consiglio dei ministri ha approvato due note di variazione al bilancio 75 che costituiscono la premessa finanziaria per l'attuazione dei provvedimenti varati nella seduta di ieri. Le variazioni al bilancio sono state rese possibili in quanto vi è stata un'entrata superiore alla previsione come effetto del più inasprito prelievo fiscale. I miliardi in tal modo a disposizione del Tesoro verranno utilizzati per finanziare i programmi di edilizia scolastica e universitaria e per l'erogazione di credito alla edilizia abitativa ed alla agricoltura.

Un apposito provvedimento è stato approvato per il credito agrario con uno stanziamento di 30 miliardi di lire a favore delle Regioni quale concorso negli interessi sui prestiti di conduzione mentre altri 25 miliardi di lire sono assegnati sempre alle Regioni per 20 anni. Sono state inoltre rifinanziate alcune leggi a favore del settore industriale ed è stato approvato un disegno di legge recante stanziamenti di fondi per agevolare il credito alla esportazione.

CONSUMI ENERGETICI — Sono stati approvati inoltre tre provvedimenti che stabiliscono norme per ridurre i consumi di prodotti petroliferi. È prevista la riduzione del consumo di olio combustibile nella produzione elettrica sostituendolo parzialmente con metano e carbone. È prevista inoltre la riduzione del consumo per gli impianti di riscaldamento anche con la introduzione di termostati.

Sono stati infine varati due disegni di legge per il dicastero dei beni culturali.

Oggi conferenza stampa del PCI sull'emigrazione

Stamane alle ore 11 presso la sede del gruppo comunista della Camera, via del la Missione 1, terzo piano, si terrà una conferenza stampa sul tema «Le iniziative dei parlamentari comunisti sui problemi dell'emigrazione». Presiederà l'on. Alessandro Natta, presidente del gruppo.

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale

Si sviluppa il dibattito sul problema dell'aborto

Quattro punti d'impegno politico e legislativo indicati dalla direzione PSI - Posizioni diverse nella DC

[illegible]

Contro la disoccupazione una scuola rinnovata

OGNI ANNO SI DIPLOMANO PIU' DI 300 000 GIOVANI

Il sistema economico e produttivo italiano non li accoglie

Infatti gli occupati col diploma sono appena ■ 7 su mille nell'agricoltura ■ 50 su mille nell'industria ■ 150 su mille nelle altre attività

OGNI 100 GIOVANI CHE CERCANO LAVORO 36 SONO DIPLOMATI

Questa è la lotta della classe operaia e delle forze democratiche

— Una scuola riformata **che serva a trovare lavoro**

— Uno sviluppo economico **che dia lavoro**

LAVORATORI DELLA SCUOLA
STUDENTI - GENITORI - INSEGNANTI
VOTATE PER PROGRAMMI
DI RINNOVAMENTO E DI RIFORMA

Quante sono le preferenze per i consigli

Dopo la pubblicazione della pagina scuola di ieri, in alcune località sono sorti dubbi a proposito del numero di nominativi da votare negli organismi collegiali. Ripetiamo quindi la norma

1 *nel Consiglio di classe e in quello di disciplina* i genitori e gli studenti debbono votare UN SOLO NOMINATIVO,

2 nel Consiglio di istituto i genitori e gli studenti, oltre al voto di lista, possono indicare UN SOLO NOMINATIVO nel caso che la scuola abbia meno di 500 alunni (e cioè i candidati siano 3). Ne possono votare DUE se la scuola ha più di 500 alunni (e cioè i candidati sono 4)

I comunisti hanno chiesto che sia rescisso l'accordo

UNANIME CONDANNA ALLA CAMERA DELL'«AFFARE» EGAM-FASSIO

La relazione del presidente dell'Ente, Einaudi, alla Commissione Bilancio, ha aggravato le perplessità già emerse - Le responsabilità delle PP.SS. - Gli interventi di Raucci, D'Alema e Gambolato

L'affare EGAM-Fassio è stato ancora una volta messo sotto processo alla commissione Bilancio della Camera dinanzi alla quale dopo le insufficienti informazioni che aveva dato il sottosegretario alle Partecipazioni statali è comparso ieri il presidente del gruppo avv. Einaudi.

In questa sede egli ha fatto una dichiarazione che avrebbe dovuto — a meno nelle intenzioni del proponente — rassicurare i parlamentari e che invece per unanime giudizio è stata ad un tempo conferma di dubbi e perplessità.

Einaudi ha presentato l'acquisto del 33% delle azioni della «Villain e Fassio» da parte della Vetrococke-Coka puania (gruppo EGAM) come un affare in guadagno sul piano finanziario ha fornito dati sugli utili delle varie società Fassio per gli anni passati ma non ha saputo dire ad esempio se nel 1974 tali utili vi sono tali perché ha dichiarato di non conoscere i dati.

Quanto al secondo problema (le società EGAM — secondo Einaudi — hanno acquistato le azioni perché avrebbero avuto bisogno di navi per il trasporto dei loro prodotti) a smorzare gli entusiasmi dell'avvocato Einaudi sta l'accordo correttivo con la LINMARE che gli è stato imposto dopo l'esposizione dello scandalo e mediante il quale l'EGAM comprerebbe con la flotta pubblica il 180 dei suoi trasporti via mare.

Infine con la Fassio è stato stipulato in questi giorni un documento aggiuntivo con il quale si stabilisce che se la Vetrococke si avvale del diritto di opzione di un altro 17 delle azioni Fassio la Fassio provvederebbe a corporare dalla società le imprese giornalistiche del gruppo vendendole ad altri.

Dopo la dichiarazione di Einaudi hanno preso la parola numerosi deputati fra i quali i compagni Raucci, D'Alema, Gambolato, i socialisti Mario Di Vagno Martelli e il Principe e Tocco, i democristiani Storchi, Fortuna, Aggradi e Scotti, i repubblicani Gioia e La Malfa e il liberale Altissimo e Bassini.

L'unico a difendere l'inaudito è stato l'ex-ministro Tremelloni.

In particolare i deputati comunisti hanno anzitutto posto sotto accusa Einaudi per non avere informato la commissione parlamentare in mesi fa quando furono noti tutti i dettagli degli affari di gestione delle Partecipazioni Statali.

Einaudi dopo Einaudi è stato invitato a rivelare le eventuali coperture politiche delle quali ha potuto avvalersi sia nell'ambito delle Partecipazioni Statali (di cui è ministro Bisaglia) sia da parte di altre personalità.

In terzo luogo i compagni Raucci, D'Alema e Gambolato hanno affermato che l'accordo Fassio-Vetrococke — come risulta dagli stessi documenti ufficiali forniti dal presidente dell'EGAM — si è dimostrato assolutamente evanescente dal punto di vista degli obiettivi che l'EGAM sostiene di aver voluto perseguire. Tale accordo rappresenta invece un indubbio «affare» per la famiglia Fassio. Con esso infatti la Vetrococke acquisisce sei navi di cui cinque petroliere e una porta-containers di cui nessuna serve alla società. Tant'è che Einaudi ha dovuto ammettere che si dovrà ricorrere alla trasformazione (ma non è certo che l'ipotesi si realizzerà) delle due petroliere più vecchie («*Antonietta*» e «*Maria Fassio*»).

L'accordo si è dunque risolto in un grosso affare per i Fassio. Lo ha denunciato anche il compagno D'Alema che ha rivelato a questo proposito un dato estremamente grave: le due petroliere acquistate dall'EGAM hanno più di quindici anni di vita e secondo informazioni «degne di fede» valgono tutte e due sul mercato non più di *un miliardo e cento milioni*. Ebbene nell'accordo Vetrococke-Fassio le due petroliere sono state valutate circa 5 miliardi.

Gli altri aspetti affrontati dai deputati comunisti si riferiscono alle assicurazioni ai giornali alle immobiliari. Soprattutto per le assicurazioni essi hanno rilevato la sordità della giustificazione addotta da Einaudi e cioè quella di voler calmierare in tal modo il mercato assicurativo. Lo stesso Ferrari Aggradi (ma molto più duro e stato l'altro dc Scotti) ha affermato che nell'ipotesi che tutta l'operazione vada in porto dalle società Villain e Fassio dovranno essere scorporate appunto le assicurazioni le immobiliari e le società editrici di giornali.

Ma è proprio la stipulazione dell'accordo e quindi anche la realizzazione dell'opzione che i comunisti hanno chiesto si sia fatta saltare. Ed a questo riguardo è stata chiesta una discussione ravvicinata col ministro delle Partecipazioni statali. Tutte queste argomentazioni sono state avanzate da Raucci, D'Alema e Gambolato sono state anche oggetto di un intervento del presidente del Consiglio.

a. d. m.

Iniziano oggi altri 27 congressi di Federazione

Oggi e domani si svolgono altri 27 congressi di Federazioni per complessivi domenica 23 febbraio 5 sono svolgendo anche centinaia di congressi di sezione in quelle province dove il congresso di federazione si svolgerà nelle prossime settimane. Ecco i congressi di Federazione:

Salerno Amendola Novara Barca, Parma Cavina, Treviso Ceravolo Varese Cossutta, Pisa Di Giulio Brescia Fanti, Como Galluzzi, Cosenza Ingrao, Alessandria Minucci Lucca Occhetto, Bari Pecchioli, Foggia Perna Terni Petroselli, Mantova Quercioli, Sassari A Serono, Verona Serri, Ravenna Terracini Pesaro Valori, Carbonia Bertini, Macerata P Conti Viterbo Ferrara, Bergamo Gruppi, Imperia Ledda Aosta Modica, Trapani Trivelli, Lecce Valenza

Ecco alcuni congressi di sezione che si terranno con la partecipazione di compagni della Direzione del CC e della CCC del PCI:

Castellammare Alinovi, Venezia Giudecca Chiaromonte, Bologna Sez Travieri Galetti Modena Sez Ho Ci Min Imbeni Pomigliano D'Arco (Napoli) Napolitano, Porto Tolle e Stienta (Rovigo) Vecchietti S Donà (Venezia) Angelin, Genova Italcantieri Carrossino, Roma Torpignattara P Ciofi, Napoli Ponticelli Geremicca, Modena sez Masi Milano, Padova sez Galvani Papaleo Pontassieve (Firenze) Pieralli Campobello di Licata (Agrigento) Russo Palermo sez Noce Vizzini

La prossima settimana voto finale del Senato

Nuovo diritto di famiglia: approvati gli ultimi articoli

Si sono concluse ieri al Senato le votazioni dei 240 articoli della legge di riforma del diritto di famiglia ad eccezione di alcune norme che sono state accantonate per una migliore formulazione del testo. Si prevede che la votazione di queste ultime norme e il voto finale della legge si avrà all'inizio della prossima settimana.

Ieri mattina sono stati discussi e votati gli ultimi articoli riguardanti la filiazione naturale, la legittimazione, la potestà dei genitori, i diritti di successione ed eredità e le norme transitorie.

All'interno di questa complessa materia che ha avuto profondamente l'attuazione e l'applicazione del senso della parità del principio di tutela del bambino e anche lo dei partner di fatto dei coniugi sono stati approvati alcuni articoli importanti parte di essi con modifiche migliorative e con soluzioni numerose riferimenti alla legge della destra insieme ad alcuni articoli che tendevano a prestare vecchie e anche nuove motivazioni.

Ad esempio nel caso di un figlio che non sia riconosciuto dal padre e dalla madre la nuova stabilisce che il giudice possa decidere provando le proprie potenziali e appropriate misure.

I minori vengono ora dunque non più ammessi a vivere ammessi provvedimenti sulla base di un complesso di atti e di violenze carnali, seduzione, procedure di premessa di matrimoni e ciò con limitazioni ad una certa di situazione provvisoria qualora ne fosse accertato la colpa.

Un ultimo tempo è venuta la situazione costringendo anche se forzatamente lontano dalla moglie per un lungo periodo di tempo [illegible] che possano determinare [illegible] condizioni non consentite [illegible] prima [illegible] secondo [illegible] precedenza [illegible] dell'opinione [illegible] separati.

Inoltre [illegible] che con la senza [illegible] la nuova legge [illegible] modo per la prima volta [illegible] nostro [illegible] abolito l'art. 559 del Codice Civile [illegible] quale [illegible] del reato [illegible] del minore con [illegible] della [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible]